

# VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

## «Voglio giustizia per mia figlia, morta per droga a 19 anni»

Andrea Camurani · Friday, April 6th, 2018

**Maria è una donna minuta con gli occhi grandi e sempre lucidi quando parla di sua figlia Alexandra**, morta l'11 settembre del 2015 probabilmente a causa di un'overdose e portata in pronto soccorso nel pomeriggio dello stesso giorno quando oramai non c'era più nulla da fare.

**Di quella ragazza, arrivata dalla Romania da poco tempo per raggiungere la madre** che abita in un paese dell'Alto Varesotto, rimangono ora alcune foto nel cellulare, una targhetta che la ritrae come un santino portato al collo dalla madre, e qualche effetto personale riconsegnatole dai carabinieri dopo una notte di fine estate di due anni e mezzo fa.

**La giovane, dopo trascorsi di droga al paese natale, arrivò in Italia** per raggiungere la madre nel 2014, ma presto decise di uscire di casa e trovare un lavoro in night club della provincia di Novara. Condivideva un appartamento con una ragazza italiana, una collega. Serate fino a tardi, nel locale, e ancora quel vizio di sniffare, forse di bucarsi.

**Frequentazioni brutte nel giro della coca** e una serata che avrebbe dovuto essere un'uscita a quattro ma che alla fine la vide andare nell'appartamento di un uomo per passarvi la notte.

Da lì in avanti **una nebbia che si infittisce** sulle poche ore di vita della giovane, che probabilmente avvertì un malore a casa del conoscente, ma venne portata dal pronto soccorso già morta. I carabinieri attivarono le indagini da cui risulta una cessione di droga.

**I militari hanno ascoltato la persona che stava con la ragazza.** L'uomo disse di non essersi accorto di nulla, se non del fatto che la giovane era priva di conoscenza, e che dopo l'overdose la caricò in auto per portarla all'ospedale. Per i sanitari si è trattato di una morte dovuta ad "edema polmonare terminale in sospetta intossicazione acuta da sostanze stupefacenti".

«**Ma non venne fatta un'autopsia, si tratta invece di un semplice "riscontro diagnostico ospedaliero"** – spiega l'avvocato varesino **Gianluca Vissi**, legale della famiglia – . La procura di Novara ha chiesto l'archiviazione del caso e noi **abbiamo presentato opposizione**. Vogliamo che su questa vicenda si vada a fondo. **Vogliamo che si indaghi e si accertino le responsabilità**, in primo luogo ci chiediamo perché questa ragazza di soli 19 anni sia stata caricata in auto e non sia stata invece chiamata l'ambulanza. **E perché sia arrivata all'ospedale già in rigor mortis**».

Ora famigliari e avvocato attendono i tempi della giustizia.

«**Mia figlia, non potrà più ridarmela nessuno, lo so – dice Maria** – . Ma almeno voglio sapere

---

cos'è successo quella sera maledetta. E se c'è qualcuno che ha sbagliato, ora deve pagare».

This entry was posted on Friday, April 6th, 2018 at 7:00 am and is filed under [Lombardia](#)  
You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. Responses are currently closed, but you can [trackback](#) from your own site.